

L'emergenza rallentano i decessi, ma si assottiglia la disponibilità in terapia intensiva: da oggi aperti gli spazi aggiuntivi. I sindacati: più tamponi

Nuovo ospedale, primi ingressi

Corsa contro il tempo per aumentare i posti: «Siamo come la Lombardia 15 giorni fa». Contagiati 120 operatori

Attesa per oggi l'apertura della nuova clinica che dovrebbe dare respiro al sistema sanitario, sull'orlo del collasso. Sanitari contagiati, i sindacati sono sul piede di guerra: «Servono tamponi a tappeto negli ospedali».

alle pagine 2 e 3 **Curò Dossi**

Personale sanitario, i contagiati sono 120

BOLZANO Rispetto all'ultimo bollettino il numero di decessi legati al coronavirus è aumentato di un solo caso, arrivando così a 45. A fronte però di un boom di persone poste in quarantena: 2.852 contro le 2.365 del giorno prima, il 21% in più. A fronte di un incremento, nei positivi accertati, di 47 unità (per un totale di 836). C'è, per la prima volta, anche un aggiornamento nel numero dei guariti: 45. Un bilancio a luci e ombre, nel quale però, a farla da padrone, è il dato sul personale sanitario contagiato: 120 dipendenti dell'Azienda sanitaria.

«Abbiamo gli stessi dati che aveva la Lombardia due settimane fa» afferma l'assessore alla sanità Thomas Widmann. Il che significa che il sistema sanitario è sull'orlo del collasso, ma una boccata d'ossigeno potrebbe arrivare oggi con l'apertura della nuova clinica del San Maurizio, con 24 posti letto intensivi e 30 di degenza. Sono 49, al momento, i pazienti intubati. «Se arrivassimo a 80-90 — aggiunge Patrik Franzoni, medico della Centrale d'emergenza — la situazione diventerebbe molto difficile».

Ieri, una cinquantina di volontari della Croce Rossa, hanno installato 100 metri di tendoni e 250 di transenne per collegare in sicurezza

l'area pre-triage con la nuova struttura. Domani si attende l'apertura del quarto piano.

Intanto, alla videoconferenza di ieri, il governatore Arno Kompatscher, si è presentato senza mascherina. «Sono risultato negativo anche al secondo tampone», ha spiegato, in riferimento al fatto che nei giorni scorsi una collaboratrice del suo ufficio era risultata positiva.

L'ultimo bollettino, aggiornato coi dati di martedì, riporta 436 tamponi analizzati (in tutto sono 7.067, su 4.507 persone). Sono 208 le persone ricoverate con positività accertata al Covid-19. Dai documenti della task force dell'Asl, risulta che 106 si trovano a Bolzano, 27 a Bressanone, 19 a Brunico, 13 a San Candido, 10 a Merano, 9 a Vipiteno, 6 a Sillandro e 13 a San Candido. Altri 18 i casi accertati a Colle Isarco, dove la caserma Baisi è a disposizione per la quarantena. Altri 29 sospetti sono ricoverati nelle varie strutture della provincia. Nei reparti di terapia intensiva i pazienti sono 49. Anche qui, i dettagli arrivano dalla task force: 12 a Bolzano, 16 a Merano, 9 a Brunico, 8 a Bressanone e 4 a Sillandro.

Da Prissiano, intanto, c'è l'aiuto, nella gestione dell'emergenza, della casa di cura Salus center. «Siamo a di-

sposizione sia per i ricoveri Covid, sia degli altri — fa sapere il direttore sanitario Paolo Pellegrini —. Sono già stati trasferiti da noi alcuni pazienti della Riabilitazione dell'ospedale di Merano, trasformata in reparto Covid. Abbiamo ancora letti liberi e altri 24 potrebbero essere usati per i pazienti Covid "post acuti". Abbiamo dato disponibilità all'Asl, siamo in attesa di sapere come riempirli. Abbiamo bisogno di una settimana di tempo per allestire il reparto e garantire l'isolamento totale dagli altri».

Capitolo personale sanitario. L'Asl ha fornito, finalmente, un dato aggiornato sui dipendenti contagiati. I sindacati continuano a sottolinearlo: «I tamponi vanno fatti prioritariamente a loro, potenziale primo veicolo di infezione — afferma Massimo Ribetto (Nursing up) —. È importante conoscere il numero



di positivi in base al gruppo professionale di appartenenza, per comprendere distribuzione e diffusione del virus tra gli operatori. A livello nazionale, abbiamo già depositato una formale diffida al Presidente del Consiglio e ai governatori di regioni e province autonome, per tutelare l'incolumità degli infermieri. Riservandoci di procedere oltre nei confronti di chi consentisse, o peggio, invitasse i professionisti infetti a continuare a lavorare». Anche Edoardo Bonasante (Anaa) insiste sulla necessità di eseguire tamponi a

tappeto sul personale sanitario. «Finora sono stati fatti solo su chi ha avuto contatti con positivi accertati, ma dobbiamo individuare gli asintomatici — sottolinea —. Il nuovo protocollo dell'Asl, prevede che il primo test sia fatto 7 giorni dopo la prima esposizione. Ma non si può lavorare bardati tutto il giorno, e nel frattempo, forse, sarebbe meglio lasciare a casa i potenziali infetti e sostituirli, così come di chi ha dei figli da accudire a casa, con i colleghi "sottooccupati" dei reparti non-Covid».

Chiara Currò Dossi

I sindacati: tamponi a tappeto Vittime, la frenata: una in 24 ore I guariti salgono a quota 45



Il medico
Finora ci sono 49 pazienti intubati. Se arrivassero a 80-90 ci troveremmo in una situazione davvero molto difficile. Dobbiamo rompere l'onda dei nuovi contagi.



Peso:1-11%,2-70%,3-5%

SANITÀ

L'evoluzione in Alto Adige



Widmann: siamo come la Lombardia due settimane fa
La speranza: oggi apre la nuova clinica di Bolzano



Nuovi ambienti Grande lavoro dei tecnici per rendere operativi i nuovi spazi al quarto piano



Peso:1-11%,2-70%,3-5%